

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 m. alle 3 pom., giorni feriali.

LA GAZZETTA D'ACQUI

Giornale bisettimanale

Acqui — ANNO QUINDICESIMO — Acqui

I signori abbonati sono pregati di rinnovare in tempo il loro abbonamento.

PREZZI

Anno L. 6, Sem. L. 3,50, Trim. L. 2

La Legge Comunale e Provinciale

II.

Abbiamo nel precedente articolo esaminato, colla scorta della relazione della commissione incaricata dell'esame del progetto di legge presentato dall'on. Depretis, le varie fasi per cui passarono le varie proposte per la legge comunale e provinciale prima che avesse vigore quella del 1865 che ancora attualmente ci regge, ed i diversi progetti di riforma di detta legge che vennero presentati dopo il 1865 a venire fino all'ultimo del Depretis, su cui pronunciò il suo avviso la commissione parlamentare anzidetta. Vediamo ora, pure colla scorta della relazione, quali siano i

criteri da cui parti la commissione per discutere il progetto e quali siano le principali riforme escogitate.

A questo riguardo la relazione osserva come in seno alla commissione si fossero manifestate due diverse opinioni. Alcuni ritenevano che il progetto ministeriale non contenesse tutte quelle riforme che erano necessarie per la vigente legge; altri invece sostenevano che il progetto conteneva troppe cose, sicchè sarebbe riuscito assai difficile che il Parlamento ne esaurisse tutta la discussione. Laonde proponevano che dal progetto si stralciassero le parti più importanti, quelle aventi tratto alle riforme più reclamate dalla pubblica opinione, e le si presentassero subito alla discussione del Parlamento. Non ostante però queste due opinioni che si spiegavano in un senso perfettamente opposto l'una dall'altra, la commissione decise di esaminare tutto quanto il progetto, perchè pur riconoscendo che nel medesimo mancava una delle più essenziali riforme, vale a dire quella che si connette alla divisione e circoscrizione amministrativa del regno, doveva tuttavia riconoscere che vi erano contemplate riforme importanti le quali facevano del progetto non un rimaneggiamento della vigente legge, ma una legge ispirata a concetti diversi. E d'altra parte la commissione non poteva aderire all'opinione di coloro che volevano stralciare alcune

parti del progetto per sottoporle subito al Parlamento, rimandando il resto a tempo più opportuno, perchè quelle parti che si proponevano di staccare formano colle altre un tutto complesso con connessione fra di loro, ond'è che il distacco avrebbe turbato non solo l'armonia con le altre, ma tutto quanto il concetto della legge.

Un'altra ragione poi spinse la commissione parlamentare a non aderire alla proposta dello stralcio, ed è che in tutti i progetti di legge successivamente presentati intorno all'amministrazione comunale e provinciale le varie proposte erano insieme unite e formavano un sol tutto, sicchè allorché di alcuno di quei progetti venne incominciata la discussione non le si vollero scindere perchè appunto ritenute connesse le une colle altre. Tali ragioni che certamente hanno il loro valore indussero la commissione a esaminare tutto quanto il progetto ministeriale, in cui si contengono varie modificazioni importanti alla vigente legge, modificazioni le quali possono classificarsi nei seguenti punti principali: istituzione della commissione provinciale amministrativa; elettorato; Sindaco elettivo; Presidente della deputazione provinciale elettivo; garanzia dei contribuenti nell'amministrazione comunale e provinciale, e limite alla facoltà dei comuni e delle provincie di sovrapporre sulle imposte dirette e di contrarre debiti; riforma delle spese

APPENDICE DELLA LA GAZZETTA D'ACQUI

I VECCHI

— Una lettera, compare Azan?

— Sì, signore... e viene da Parigi.

Egli era tutto fiero che quella lettera venisse da Parigi, il buon compare Azan... non io. Un non so che dentro di me, mi diceva che quella parigina della via Gian-Giacomo, la quale precipitava issotto sulla mia tavola ad un'ora così mattutina, m'avrebbe fatto perdere tutta la giornata.

— Nè m'ingannava: giudicatene:

« È necessario, amico mio, che mi renda un servizio. Tu chiuderai il tuo mulino per un giorno, e te ne andrai difilato a Eyguières... Eyguières è una borgata a tre o quattro leghe da casa tua, una passeggiata. Arrivandovi chiederai del convento delle Orfanelle. La prima casa dopo il convento è una casa bassa con persiane grigie ed un giardinetto a tergo. Tu entrerai senza picchiare — la porta ne è sempre aperta; ed entrando dirai a voce alta: « Buon giorno, brava gente. Io sono l'amico di

Maurizio... » Allora vedrai due vecchi in miniatura, oh! ma vecchi, vecchi, stravecchi, tenderti le braccia dal fondo dei loro ampi seggioloni, e tu li abbraccierai da parte mia con tutta l'anima come se fossero tuoi parenti. Poi voi farete un po' di conversazione; essi ti parleranno di me, unicamente di me, e ti racconteranno mille follie che tu ascolterai senza ridere... Tu non riderai, non è vero?... Sono i miei nonni, due creature di cui io sono la vita intera, e che non m'hanno veduto da dieci anni... Dieci anni è lunga eh! ma, che vuoi? in quanto a me è Parigi che mi trattiene; per essi è la grave età. Essi sono così vecchi, che se venissero a vedermi si fracasserebbero certo per istrada... Fortunatamente tu sei laggiù, mio caro molinaro, ed abbracciandoti quei poverini s'illuderanno d'abbracciare un po' me stesso... Io ho loro parlato così spesso di noi e di questa buona amicizia che... »

Al diavolo l'amicizia! Proprio quella mattina il tempo appariva splendidissimo, ma non addatto per nulla allo scorazzare per le strade; vi era troppo vento, troppo sole — una vera giornata da Provenza. — Quando arrivò quella maledetta lettera, io avevo già scelto il mio rifugio tra due rocce, e sognavo di restarmene là l'intera giornata, come una lucertola, a bere la luce, sentendo crepitare i pini... Basta, che volete farvi? io chiusi il mulino bestemmando fra di me, e collocai la chiave sotto la gattajuola. Il bastone, la pipa ed eccomi partito.

Io arrivai ad Eyguières a due ore all'incirca. Il villaggio era deserto; tutta la popolazione nei campi.

Fra gli olmi della corsia principale, bianchi di polvere, le cicale cantavano come in piena Crau. (1) Si poteva ben distinguere sulla piazza del municipio un asinello che stava a prendersi il sole, e uno stormo di piccioni accanto alla fontana; ma non anima viva per indicarmi il convento delle Orfanelle. Per fortuna mi apparve ad un tratto una vecchia strega, tutta raggomitolata, che filava nel vano della sua porta; e avendole detto ciò che cercava, ed essendo essa strega assai potente, non ebbe che a levare la sua caunocchia, ed ecco che il convento, triste ed annerito ad un tempo, orgoglioso mostrare al disopra della sua gran porta ad ogiva una vecchia croce di terra cotta rossa, con qualche parola di latino. A fianco di quella casa, ne scorsi un'altra più piccola. Le persiane grigie, il giardinetto dietro. Io rivedrò per tutta la vita quel lungo corridoio fresco e quieto, quelle pareti tinte in rosa, quel giardinetto che oscillava nello sfondo attraverso una tenda a stuoia di color chiaro, e in tutti i vani delle pareti, dei fiori appassiti e dei violini guasti. Mi sembrava di giungere presso qualche vecchio gastaldo del tempo di Sedaine... In fondo al corridoio, attraverso una porta socchiusa, si sentiva il tic tac d'un orologio a pendolo, e una voce infantile ma di fanciullo ancor scolareto, che

(1) Pianura sassosa alla bocca del Rodano.